



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

*Rapporto annuale 2024 di riesame*  
*Corso di Dottorato di ricerca*  
**DIRITTI UMANI: EVOLUZIONE, TUTELA E LIMITI**

*Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: 27. 02.2025*



## *Premessa*

### **Gruppo di Riesame:**

*Composizione della Commissione Assicurazione della qualità del corso di dottorato di ricerca: Prof. Alessandro Riccobono (Presidente); Prof. Luciana De Grazia (docente); Prof. Federico Russo (docente); Dott. Giulia Di Rosa (Dottoranda).*

*Sono stati consultati inoltre: Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo; Corte d'Appello di Palermo; Banca d'Italia; Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale (AIDLASS); Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI); Società Italiana di Filosofia del Diritto (SIFD); Clinica Legale Migrazioni e Diritti (MiDi); Corso di Studi in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Palermo, Amnesty International.*



#### SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

L'analisi degli indicatori AVA3 che riguardano il Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti" restituisce un quadro soddisfacente dell'andamento del Corso, sebbene debbano evidenziarsi, oltre ai punti di forza, alcune criticità rispetto alle quali adottare le più opportune azioni di miglioramento.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.A - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo**, nel quinquennio 2019 - 2023, il Dottorato ha presentato un valore medio totale più che positivo, pari a 57%, superiore sia alla media nazionale (51.7%) sia a quella macroregionale (42.2%), confermando una buona attrattività del Corso.

Tuttavia, va segnalato che tale dato ha subito un lieve calo per l'a.a. 2023/2024, dal momento che la percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo è risultata pari al 40%.

Invero, il valore non è particolarmente sconcertante, atteso che, sebbene inferiore rispetto alla media nazionale (51.4%), esso risulta in linea con la media macroregionale (pari a 40,6%). Inoltre, va osservato che la proiezione interna, in linea con il dato Anvur, rispetto all'a.a. 2024/2025 mostra già una ripresa in positivo dell'indicatore, consegnando un valore pari al 42.9% (sono 3 su 7 i dottorandi con laurea esterna ad UniPa). In ogni caso, occorrerà valutare attraverso un'attenta attività di monitoraggio, da restituire in occasione del prossimo riesame, se il dato sarà confermato e se questo risulterà in linea con le medie nazionale e macroregionale o se, invece, sarà opportuno promuovere interventi mirati per il suo miglioramento.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero**, i valori registrati lungo tutto il quinquennio di riferimento (2019 - 2023) sono risultati costantemente superiori rispetto alla media nazionale e a quella macroregionale. Anche l'ultimo valore di riferimento (a.s. 2023), con una percentuale pari al 50%, supera di gran lunga le medie nazionali e macroregionali rispettivamente del 35.3% e 39.8%. Con un dottorando su due presente all'estero per almeno tre mesi, si tratta pertanto di un punto di forza del Dottorato.

Va segnalato che il dato di monitoraggio riferito ai dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo nell'a.s. 2024 riporta un valore percentuale di pari al 40% (2 dottori su 5). Tale dato, che mostra un lieve calo rispetto all'andamento dell'annualità precedente, va tuttavia opportunamente contestualizzato: nel computo rientrano, infatti, i dottori di ricerca di quei cicli su cui hanno negativamente inciso gli effetti dell'emergenza pandemica, tra cui la inevitabile limitazione degli spostamenti e della mobilità, compresa quella per ragioni di studio e ricerca.

Va infine osservato che i dati relativi al monitoraggio *in itinere* dei dottorandi di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero e acquisiranno prevedibilmente il titolo nel 2025 mostrano percentuali crescenti, confermando la capacità del dottorato di promuovere la mobilità internazionale (dati: 1/11 - 9,1%, a.a. 2021/2022; 3/11 - 27,3%, a.a. 2022/2023; 8/10 - 80,0%, a.a. 2023/2024).

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni**, come era stato già osservato nell'ultima scheda di autovalutazione, nel quinquennio aa.aa. 2019 - 2023 i valori registrati dal Corso sono risultati inferiori rispetto alla media nazionale e macroregionale.

In ogni caso, va osservato come la tendenza si sia fortemente invertita in senso positivo a partire dall'a.a. 2022/2023. Si è passati, infatti, per l'a.a. 2022/2023 a una percentuale di borse finanziate da Enti esterni (rispetto a quella complessiva di borse del Corso di Dottorato) del 33,3%, sino a raggiungere un valore più che raddoppiato, del 71,4%, nell'a.a. 2023/2024, in prossimità della media nazionale (76,3%) e di quella macroregionale (80,6%). Il dato esprime una propensione all'incremento esponenziale delle borse esterne che caratterizza il sistema anche a livello nazionale e macroregionale, verosimilmente grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Si tratta, pertanto, di un'area in cui si è registrato un forte miglioramento del Corso.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero**, permane la tendenza positiva già riscontrata per tutto il quinquennio (2019 -2023). L'ultimo dato, riferibile all'a.s. 2023, è pari al 50%, valore più che doppio rispetto alla media nazionale (25%) e macroregionale (24.1%). Si tratta, dunque, di un punto di forza del corso.



Va ancora segnalato che i dati del monitoraggio *in itinere* di Ateneo, riferiti ai dottorandi del XXXVII Ciclo, riportano - in proiezione - una percentuale confrontante, con valori costantemente in crescita per l'a.a. 2023/2024, con dati raddoppiati rispetto all'anno accademico precedente (con 4 dottorandi su 10 e una percentuale del 40%, rispetto al dato precedente del 18,2%). Occorrerà in ogni caso monitorare accuratamente tale valore in occasione del prossimo riesame, al fine di verificare l'effettiva percentuale di riferimento rispetto ai dati nazionali e macroregionali.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.E - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi** l'andamento osservato nel quinquennio (2019 - 2023) è risultato altalenante, ravvicinando i valori del Corso di dottorato a quelli di livello nazionale e macroregionale nell'a.s. 2019, superandoli nell'a.s. 2021 e approssimandosi ad essi nell'a.s. 2023. Nell'a.s. 2023, il dato, pur se sotto media, è aumentato in modo significativo (3.5%, rispetto alla media nazionale del 5.1% e macroregionale del 5.2%).

Anche in questo caso, tuttavia, occorrono alcune specificazioni che consentono di leggere più attentamente il valore: la raccolta di questi dati è influenzata da un censimento "promiscuo" delle pubblicazioni riferite indistintamente tanto ad aree bibliometriche quanto ad aree non bibliometriche. Ciò impatta inevitabilmente sull'indicatore e sulla sua valutazione rispetto al Corso di dottorato di macro-area giuridica (non bibliometrica), atteso che in tale ambito la produzione scientifica è quantitativamente inferiore, in ragione del fatto che i lavori sono tendenzialmente pubblicati a firma unica dei singoli autori, laddove invece nelle aree non bibliometriche essi sono generalmente frutto della collaborazione tra più studiosi e registrando inevitabilmente valori più elevati.

In ogni caso, si tratta di un'area che registra già un miglioramento: dall'analisi dei dati disaggregati emerge che i dottori di ricerca che hanno effettivamente conseguito il titolo vantano individualmente un numero di pubblicazioni mediamente più elevato dei dati di livello nazionale e macroregionale.

Infine, si dà atto che è attivo un **Sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi**, i cui esiti sono consultabili da parte del Coordinatore tramite apposito applicativo *backoffice*.

#### **ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI**

L'opinione dei dottorandi viene rilevata attraverso la periodica somministrazione di questionari di valutazione.

Attualmente, gli ultimi dati disponibili sono quelli riferibili ai questionari compilati dai dottorandi del XXXIX ciclo, a conclusione del primo anno di corso, a cui si riferiscono dunque le considerazioni che seguono.

La partecipazione alla rilevazione è stata discreta, avendovi preso parte un dato pari a 6 dottorandi su 11. Si tratta di un valore che, pur consentendo alcune osservazioni significative, restituisce un quadro parziale che non può ritenersi rappresentativo dell'intero gruppo.

Dall'analisi dei questionari emerge una generale soddisfazione per il Corso di Dottorato, con un valore medio pari a 7,5/10 (v. domanda B.26), sebbene vi siano margini di miglioramento. Rispetto alle somministrazioni precedenti, si confermano alcuni aspetti positivi.

In particolare, emerge un buon livello di apprezzamento per la **didattica** e la **formazione**: i dottorandi risultano consapevoli di far parte di un corso strutturato, di cui riconoscono la struttura solida del corso e la varietà delle attività formative offerte (garantite tramite organizzazione di corsi, seminari e laboratori, v. domanda A. 01). L'offerta formativa è giudicata aggiornata e coerente con le tematiche del dottorato (v. domande B.01, B.02, B.06), oltre che non sovrapponibile con quella già impartita dagli insegnamenti del corso di laurea magistrale (v. domanda A.02, con 6 risposte positive su 6). Vi è, inoltre, consapevolezza dell'approccio interdisciplinare e multidisciplinare delle attività (v. domanda A.18), in linea con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato e con i profili culturali e professionali previsti in uscita.

D'altro canto, va rilevato come rispetto alle annualità precedenti, risultino essenzialmente migliorate le valutazioni in ordine al carico di lavoro richiesto dalle attività formative, percepito in linea di massima come adeguato e idoneo a consentire lo svolgimento dell'attività di ricerca autonoma (v. domanda B.04) ma anche sufficientemente utile alla stesura della tesi finale (v. domanda B.03).

Permangono alcune criticità in ordine alla disponibilità degli **spazi** e alle **attrezzature** disponibili (informatiche, ad esempio). Sebbene, infatti, i dottorandi possano godere di spazi con postazioni condivise (v. domanda A.14), risultano carenti quelli personali (v. domanda B.18). Sul punto, tuttavia, va dato atto che tali criticità erano già state prese in



considerazione nel precedente riesame: il Dipartimento di Giurisprudenza, nell'ambito degli investimenti correlati al progetto di eccellenza finanziato dal MUR, ha già avviato una specifica attività di ricognizione dei plessi, finalizzata alla riqualificazione di alcune aule e alla loro destinazione alle attività di studio e ricerca dei dottorandi, sia presso il complesso di via Maqueda, sia presso quello di Piazza Bologni. Si tratta, dunque, di azioni in fase di attuazione, che hanno già prodotto effetti positivi ma che scontano inevitabilmente tempi che non dipendono direttamente dagli organi del Corso di Dottorato. In ogni caso il Coordinatore e il Collegio dei docenti, nonché la Commissione AQ si impegnano a mantenere alta l'attenzione del Dipartimento rispetto alle esigenze dei dottorandi.

In termini positivi, si segnala una valutazione complessivamente molto buona per le aule destinate alle attività formative e per i servizi bibliotecari (v. domande B.17 e B.19).

Con riferimento, ai **periodi di studio o ricerca all'estero o presso istituzioni di ricerca nazionali, imprese, pubblica amministrazione**, va segnalato un trend in calo rispetto agli anni precedenti, che trova d'altronde riscontro nei valori dei corrispondenti indicatori Anvur: solo 2 dottorandi su 6 dichiarano di aver trascorso, che stanno trascorrendo o che hanno intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero (v. domanda A.08); mentre 4 su 6 dichiarano di non aver trascorso o avere intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso istituzioni di ricerca nazionali, imprese, pubblica amministrazione (v. domanda A.11). Tuttavia, dalle risposte fornite non è possibile dedurre specifiche motivazioni cui imputare la scelta dei dottorandi, dal momento che i partecipanti al questionario non ne hanno specificato nessuna (alle domande A.10 e A.13 è netta la prevalenza di "Non ha risposto" o "altro" senza ulteriore argomentazione).

Al netto di tali considerazioni, appaiono in ogni caso determinanti azioni di potenziamento: delle attività di diffusione delle informazioni inerenti alle opportunità e all'importanza delle esperienze formative all'estero o presso enti terzi; delle forme di comunicazione, che rendano conoscibili ai dottorandi le opportunità a disposizione; delle attività di supporto di tipo amministrativo e da parte degli uffici di segreteria per l'accesso alle procedure, che per alcuni dottorandi risultano essere effettivamente carenti (in particolare v. domanda B.22).

In tale prospettiva è stato già implementato il sito web del Corso di Dottorato, mentre si prevede di creare una pagina dedicata alla mobilità con informazioni specifiche, anche in ordine alle procedure, e costantemente aggiornate.

Nella stessa linea si inserisce l'intenzione di arricchire le pagine web del corso con informazioni e modulistica sul rimborso missioni e sulle modalità per usufruire del *budget* aggiuntivo del 10%, posto che in quest'area permangono asimmetrie informative segnalate dai dottorandi (domande A.06 e A.07).

#### **MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI**

Il monitoraggio costante dell'utilizzo dei fondi di competenza del dottorato conferma un'efficace ed efficiente allocazione delle risorse disponibili.

Dall'analisi del database risulta in particolare che i fondi vengono allocati in coerenza con gli obiettivi indicati nel documento di progettazione e con il complesso delle attività formative. Segnatamente, le risorse sono per lo più utilizzate per finalità di rimborso delle spese di trasporto e di soggiorno sostenute dagli studiosi - appartenenti a istituzioni accademiche italiane ed internazionali - coinvolti come docenti nell'ambito dei Corsi di Diritto e Pratica, *Summer School* e *Winter School*.

La rendicontazione di tali fondi conferma l'adozione di criteri di impegno delle risorse virtuosi ed orientati alla sostenibilità della spesa, senza che ciò pregiudichi le attività del Dottorato e il livello qualitativo della formazione. Nell'a.a. 2022/2023 è stata impegnata la somma di € 7.428,62, mentre nell'a.a. 2023/2024, sono stati spesi € 10.784,61, dato più alto degli anni precedenti in considerazione del cofinanziamento del volume "*Human Rights Reloaded*", che ospita pubblicazioni dei dottorandi.

#### **SINTETICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO**

➤ *Il progetto formativo è stato aggiornato, tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica e grazie al confronto con le PI e avvalendosi delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi?*



Come messo in evidenza nel riesame ciclico 2023 (in particolare alla Sezione D.PHD.1.1 - *Progettazione del corso di Dottorato di ricerca*), sin dalla sua istituzione il Dottorato di ricerca in "Diritti umani: evoluzione, tutela e limiti" ha posto particolare attenzione alla coerenza tra il progetto formativo e il contesto scientifico e culturale delle aree disciplinari coinvolte. Questo obiettivo è stato perseguito attraverso un approccio interdisciplinare, oltre che mediante un'organizzazione dinamica delle attività formative, in chiave costantemente evolutiva e aggiornata in relazione alle sfide poste ai diritti umani dal progresso scientifico e sociale. Di tali aspetti si dà conto nel documento di progettazione funzionale alla procedura di accreditamento, predisposto per ciascun Ciclo.

In coerenza con la sua vocazione multiculturale e interdisciplinare, il Dottorato si è dotato di un progetto formativo aggiornato, che favorisce un confronto sinergico tra i diversi ambiti del sapere giuridico, sia nella prospettiva dello studio teorico e metodologico, sia nella prospettiva dell'applicazione pratica. A titolo esemplificativo, le attività obbligatorie previste dal piano didattico predisposto per i dottorandi è strutturato attorno a temi attuali e cruciali quali, tra gli altri, il ruolo delle Corti nella tutela dei diritti umani, il rapporto tra la prassi amministrativa e la tutela dei diritti umani, la dimensione dei diritti umani nel contesto militare ([link](#)).

Nell'elaborazione del documento di progettazione si è tenuto in conto dei suggerimenti degli *stakeholders*, che in una prima fase, propedeutica alla predisposizione dei progetti formativi, sono stati acquisiti sia in via informale che formale (cfr. verbale del 4 novembre 2022, a questo [link](#)),

Va altresì osservato che il dottorato ha ulteriormente implementato l'attività di consultazione degli *stakeholders*, raccogliendo opinioni e suggerimenti dalle Associazioni Scientifiche di diritto del lavoro (Aidlass), filosofia del diritto (SIFD) e diritto internazionale (SIDI) ([link](#)). Sono stati altresì consultati Amnesty International e la Clinica Legale Migrazioni e Diritti. Sebbene di tali attività si darà dettagliatamente conto nel prossimo riesame ciclico, nonché nel documento di autovalutazione, si ritiene opportuno segnalare che gli *stakeholders* da ultimo consultati hanno espresso un generale e significativo apprezzamento per l'aggiornamento del progetto formativo, riconoscendo la coerenza delle tematiche selezionate con l'evoluzione scientifica e culturale dei vari settori di interesse coinvolti.

#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<b>Obiettivo n. 1.1</b>	<b><i>Ampliamento della platea dei portatori di interesse, oltre quella degli stakeholders, estendendola a organismi internazionali, aziende anche private, enti anche pubblici, parti sociali</i></b>
<b>Area di miglioramento</b>	<i>Necessità di migliorare i contatti con soggetti esterni potenzialmente interessati, in modo da garantire una programmazione efficace e rispondente alle evoluzioni culturali e scientifiche.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Identificazione e interazione con nuove Parti Interessate, anche attraverso la somministrazione di appositi questionari da compilare e inviare.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>AVA3 H.O.O.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo), per eventuale potenziamento dell'attrattività del Corso di Dottorato; esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e dell'offerta formativa (es. domande A02, B.02, B.06, B.23, B.26).</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatrice Dottorato; Commissione AQ Dottorato.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>Un anno. L'implementazione è graduale e può avvenire già a partire dal Ciclo dottorale in corso.</i>

<b>Obiettivo n. 1.2</b>	<b><i>Stabilizzazione e pianificazione strategica della consultazione di stakeholders e delle Parti Interessate</i></b>
<b>Area di miglioramento</b>	<i>Rendere costante e proficuo il confronto in modo da sfruttarne le potenzialità.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Pianificazione strategica degli incontri con gli stakeholders e della consultazione delle parti interessate in fase propedeutica alla progettazione dell'offerta, e in fase successiva per valutare la corrispondenza e operare eventuali aggiustamenti.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>AVA3 H.O.O.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo), per eventuale potenziamento dell'attrattività del Corso di Dottorato; nonché esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e della formazione (es. domande A02, B.02, B.06, B.23, B.26).</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatrice Dottorato; Commissione AQ Dottorato.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>



<b>Tempi e scadenze</b>	<i>Un anno. L'implementazione è graduale e può avvenire già a partire dal Ciclo dottorale in corso.</i>
-------------------------	---

➤ **Le attività di formazione sono state coerenti con gli obiettivi formativi?**

Le attività di formazione del Corso di Dottorato sono risultate coerenti con gli obiettivi formativi, definiti nel documento di progettazione annuale.

L'analisi dei temi affrontati nelle suddette occasioni di formazione evidenzia chiaramente l'attenzione posta di volta in volta nella selezione degli argomenti, grazie al lavoro sinergico della Commissione didattica (per la cui composizione v. [link](#)) e del Collegio dei docenti del Dottorato (v. [link](#)), alla cui attenzione la Commissione pone previamente le proposte progettuali per un confronto efficace.

La coerenza delle attività formative rispetto agli obiettivi è confermata sia dalle valutazioni dei dottorandi (cfr. in particolare esiti delle domande A.01, B.01, B.02, B.06), sia dagli esiti delle consultazioni con gli *stakeholders*, che hanno riconosciuto il valore scientifico e applicativo delle attività formative proposte.

Il Corso si propone altresì di: tenere in considerazione, ove possibile, anche in sede di programmazione delle attività formative, i temi oggetti dei singoli progetti di ricerca dei dottorandi, in modo da integrarli e agevolare, ad esempio, l'organizzazione di seminari (non obbligatori) che abbiano ad oggetto il tema stesso. In questo modo si favorirebbe un approfondimento mirato delle loro aree di studio. D'altronde - come sopra evidenziato - il progetto formativo prevede anche il coinvolgimento diretto dei dottorandi.

In secondo luogo, il Corso di Dottorato si propone di ampliare lo spazio dedicato alle competenze trasversali (*soft skills*) e dunque alle attività trasversali, come anche suggerito dagli stessi *stakeholders*, con particolare attenzione al perfezionamento metodologico della ricerca. A tal fine, si prevede un potenziamento delle attività formative orientate ad esempio alla scrittura scientifica, alla pubblicazione, alla ricerca e progettazione, nonché allo sviluppo di competenze considerate ormai strategiche per la formazione di giovani ricercatori che si avviano alla ricerca e in un'ottica di loro inserimento nel panorama scientifico internazionale.

**OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

<b>Obiettivo n. 2.1</b>	<b><i>Agevolare le proposte di organizzazione di seminari sui temi oggetto di ricerca dei dottorandi</i></b>
<b>Area di miglioramento</b>	<i>Attività di formazione.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Agevolare, in caso di proposta, la possibilità di svolgere seminari, comunque, non obbligatori che riguardino tematiche oggetto specifico delle ricerche condotte dai dottorandi, in modo da offrire occasioni di approfondimento utili per gli stessi ma anche per gli altri dottorandi.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (es. domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato; dottorandi.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>L'azione può essere intrapresa a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>

<b>Obiettivo n. 2.2</b>	<b><i>Ampliamento degli spazi per le attività cd. trasversali</i></b>
<b>Area di miglioramento</b>	<i>Attività di formazione.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Dedicare specifici spazi anche alle cd. attività trasversali, tramite organizzazione di seminari, convegni, giornate di studio che consentano il perfezionamento sul piano metodologico della ricerca e allo sviluppo di soft skills (ad esempio, scrittura, pubblicazione, ricerca e progettazione).</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (es. domande A.01, A.02, A.03, B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>



<b>Tempi e scadenze</b>	<i>L'azione può avvenire a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>
-------------------------	--

➤ **Si è coltivata la interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà? Come?**

Il Corso ha per sua stessa natura carattere intrinsecamente interdisciplinare: esso analizza la complessa dimensione dei diritti umani attraverso l'integrazione di prospettive e metodologie differenti, proprie di molteplici ambiti disciplinari interessati (dalla filosofia del diritto alla storia del diritto; dal diritto internazionale al il diritto pubblico; dal diritto penale a quello tributario, solo per fare alcuni esempi).

Questa vocazione interdisciplinare è riflessa nella composizione del Collegio dei docenti, che comprende, oltre ad autorevoli professori interni ed esterni all'ateneo, anche professionisti che operano a livello internazionale, con i quali si discute dell'offerta formativa.

In ogni caso, in un'ottica di costante potenziamento delle possibilità si potrebbe pensare di potenziare il coinvolgimento di esperti esterni provenienti da ambiti scientifici diversi da quello giuridico (scienze sociali, economia ma anche bioetica) e implementare la collaborazione con istituti di ricerca non giuridici (centri di studi politici, tecnologici, economici), con ONG ma anche enti del settore privato.

**OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

<b>Obiettivo n. 3.1</b>	<b>Ampliamento della rete di collaborazioni</b>
<b>Area di miglioramento</b>	<i>Coinvolgimento di organismi, enti, associazioni e esperti anche di settori non giuridici.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Ampliare la rete di esperti, invitando specialisti di settori quali scienze sociali, economia, bioetica e rafforzare collaborazioni interdisciplinari creando partnership strategiche (coinvolgere ONG, enti del settore privato, istituti di ricerca).</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulla interdisciplinarietà, sulla qualità della didattica e dell'offerta formativa (es. domande A.16, A.18, B.03); ma anche indicatore AVA3 H.O.O.C (Percentuale di borse finanziate da Enti esterni), in prospettiva futura, in conseguenza di un eventuale potenziamento delle reti di collaborazione esterna.</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>L'azione può avvenire a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>

➤ **È stata garantita la visibilità del progetto nella pagina web dedicata progetto?**

La visibilità del progetto è garantita nella pagina web del Corso di Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti", di recente oggetto di un significativo lavoro di miglioramento e implementazione.

In particolare, tutti i documenti relativi alla progettazione degli ultimi Cicli di Dottorato sono resi pubblicati e resi liberamente accessibili in una sezione ad essi dedicata ("Progettazione", cfr. [link](#)).

Inoltre, su suggerimento degli *stakeholders*, si si considera strategico ampliare la divulgazione delle *news* relative alle iniziative scientifiche e culturali del Corso di Dottorato, ma ancora più in generale delle informazioni sul bando di ammissione al Corso e sul Dottorato, anche attraverso i canali di comunicazione messi a disposizione dagli *stakeholders* (ad esempio, tramite divulgazione nelle *newsletter* delle Associazioni). Questo consentirebbe di rafforzare la visibilità del Corso e delle sue attività e aumentare la platea dei potenziali partecipanti alle iniziative formative specifiche, spesso tra l'altro fruibili anche da remoto.

**OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

<b>Obiettivo n. 4.1</b>	<b>Diffusione delle news sul Corso di Dottorato e sulle attività formative tramite strumenti di comunicazione messi a disposizione dagli stakeholders</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	<i>Consentire una maggiore visibilità al Dottorato e alle iniziative dallo stesso promesso nell'ambito del proprio progetto formativo.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Coordinare con gli stakeholders la divulgazione dei bandi, delle novità e delle attività realizzate nell'ambito del Dottorato, tramite mezzi di comunicazione messi a disposizione dagli stessi (ad</i>



	<i>esempio newsletters delle Associazioni), in grado di raggiungere una più ampia platea di soggetti potenzialmente interessati.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Indicatore AVA3 H.O.O.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo) in conseguenza di una maggiore visibilità del Corso.</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato; dottorandi; personale tecnico-amministrativo.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>L'azione può essere intrapresa immediatamente e richiede un intervento costante.</i>

➤ *È stata pubblicato il calendario delle attività prima dell'inizio dell'anno accademico?*

Il Corso di Dottorato pianifica le attività didattiche e formative su base annuale, articolando le iniziative in due semestri. Il calendario didattico è definito all'inizio di ogni anno accademico, individuando i periodi di svolgimento delle quattro attività formative obbligatorie (una *Winter School*, una *Summer School*, due corsi di Teoria e Pratica del Diritto), cui si aggiungono ulteriori attività non obbligatorie. Esso è discusso e approvato dal Collegio dei docenti. Sebbene il calendario dettagliato delle attività non venga pubblicato integralmente prima dell'inizio dell'anno accademico sul sito web, i periodi di svolgimento delle attività formative sono generalmente noti (ad esempio, la *Winter School* si tiene abitualmente a febbraio, la *Summer school* nel mese di giugno). In ogni caso tutte le attività formative obbligatorie sono divulgate semestre per semestre, con adeguato anticipo rispetto al loro concreto svolgimento (tutte le informazioni sono consultabili alla pagina "Attività formative" [link](#)).

**OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

<b>Obiettivo n. 5.1</b>	<b><i>Pubblicazione prima dell'avvio dell'anno accademico di un calendario che individui finestre temporali in cui si svolgeranno i corsi obbligatori</i></b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	<i>Tasso di partecipazione in presenza alle attività didattiche obbligatorie e migliore organizzazione dei dottorandi delle attività di ricerca, al fine di garantire la partecipazione in presenza.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Specificare e adeguata divulgazione, prima dell'avvio dell'anno accademico, di finestre temporali (verosimilmente settimane) entro le quali si svolgeranno i quattro corsi obbligatori, per agevolare la programmazione delle attività dei dottorandi, con indicazione delle tematiche generali affrontate.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sul carico delle attività formative e della didattica, nonché sulla loro organizzazione (es. domande B.04, B.16, B.23, B.24); indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) e indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero), in conseguenza di una migliore gestione delle attività di studio e ricerca.</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>Un anno. L'azione può essere intrapresa a partire dal prossimo Ciclo.</i>

➤ *Sono stati perseguiti obiettivi di mobilità e internazionalizzazione (scambio di docenti e dottorandi, titoli doppi, etc.)?*

Il Corso di Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti" si distingue per una spiccata vocazione internazionale e assicura ai dottorandi concrete opportunità di periodi di mobilità, in linea con i loro progetti di ricerca. Attraverso accordi consolidati con qualificate istituzioni nazionali e internazionali, il Corso permette ai dottorandi di svolgere soggiorni di studio e ricerca che consentono loro l'acquisizione di competenze avanzate e interdisciplinari. In particolare, il Dottorato collabora stabilmente con numerosi Atenei stranieri, grazie a specifici accordi di cooperazione e co-tutela. Allo stato sono attive, ad esempio, le seguenti convenzioni:



- convenzione quadro di co-tutela di tesi con la *Faculté de Droit dell'Université Paris-est Créteil val de Marne - Paris12* (Francia);
- convenzione con l'*Université Paris II Panthéon Assas* (Francia);
- convenzione con l'*University of Makeny "UNIMAK"* (Sierra Leone);
- convenzione con l'*Autonomous University of Coahuila* (Messico);
- convenzione quadro con l'*Universidad de Valencia* (Spagna).

A conferma della dimensione internazionale del Dottorato, inoltre, dieci componenti del Collegio dei docenti insegnano presso Atenei di altri Paesi europei (Francia e Spagna) ed extraeuropei (Messico e Sierra Leone).

Inoltre, gran parte delle attività formative del Dottorato si svolge in lingua inglese, con una significativa partecipazione di esperti internazionali e docenti provenienti da università straniere, che contribuiscono a garantire una didattica di alto livello e un contesto accademico aperto e inclusivo.

Al fine di incentivare la mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi, l'Ateneo mette a disposizione un cofinanziamento delle missioni, pari al 10% del valore della borsa di studio annuale, fornendo un supporto concreto ai dottorandi per lo svolgimento di soggiorni di ricerca.

Viene, inoltre, promossa la stipula di nuovi accordi di co-tutela di tesi e il conseguimento del titolo aggiuntivo di *Doctor Europaeus*.

Si segnala già che nell'ambito del Ciclo XL è stata attivata una nuova co-tutela con l'Università di Alcalà (Spagna).

Sarebbe comunque opportuno rendere quanto più accessibili le procedure per la stipula di nuove convenzioni di co-tutela e di mobilità, attraverso un apposito vademecum da pubblicare sul sito web (v. sul punto le difficoltà segnalate dai dottorandi alla domanda B.22).

#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<b>Obiettivo n. 7.1</b>	<b>Accessibilità delle informazioni sulla stipula di convenzioni di co-tutela e mobilità e sulle fonti di finanziamento a disposizione dei dottorandi</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Anche se il Corso ha già in attivo diverse convenzioni e accordi di co-tutela, aumentarne il numero o includere docenti impegnati in istituzioni straniere può consentire di accrescere il carattere internazionale del Dottorato.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Consentire una maggiore accessibilità delle informazioni sul sito relative alle procedure per le nuove stipule di convenzioni di co-tutela o accordi di mobilità (ad esempio in una pagina dedicata, con creazione di un vademecum che indichi i principali passaggi, anche amministrativi, richiesti ai dottorandi per avviare nuove convenzioni). Arricchire e specificare le informazioni relative alle fonti di finanziamento disponibili a supporto della mobilità.
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) ed esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su attività all'estero (es. domande A.10, A.11, B.07, B.08, B.22).
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore; Commissione AQ del Dottorato; dottorandi; personale tecnico-amministrativo.
<b>Risorse necessarie</b>	Risorse umane
<b>Tempi e scadenze</b>	Un anno

#### ➤ È stata previsto un calendario delle attività formative adeguato in termini quantitativi e qualitativi?

Il calendario delle attività formative è strutturato in modo da risultare adeguato tanto in termini quantitativi, che qualitativi.

I riferimenti alla organizzazione delle attività formative sono disponibili sul sito web, al seguente [link](#)). Ogni corso ha una durata minima di una settimana (5/6 giorni consecutivi). A latere delle attività obbligatorie, sono proposte ai dottorandi, durante l'anno, anche numerose attività formative facoltative di rilievo nazionale e internazionale, a cui ciascuno, sulla base dei propri interessi scientifici, è invitato a partecipare. Le attività sono adeguatamente pubblicizzate, non solo tramite la pubblicazione tempestiva e in largo anticipo delle news sul sito web del dottorato ([link](#)), ma anche attraverso una mail inviata a tutti i dottorandi, con la locandina dell'evento. L'impegno didattico dei dottorandi, in termini quantitativi, risulta adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca: l'organizzazione dell'attività formativa in periodi precisi e concentrati consente di organizzare l'attività di



ricerca, compresa la mobilità.

Anche sotto il profilo qualitativo, l'organizzazione del calendario delle attività formative risulta adeguato. Ogni corso è organizzato su temi diversificati, in chiave interdisciplinare e selezionati sulla base di criteri di attualità, rilevanza scientifica e compatibilità con le linee di ricerca degli iscritti al Corso di Dottorato. Tali corsi, inoltre, vedono la partecipazione di autorevoli studiosi di provenienza accademica, ed esterni al Collegio dei docenti del Dottorato, nonché di rappresentanti del mondo delle professioni, di esponenti di istituzioni e organismi nazionali, europei e internazionali, principalmente esperti nel campo dei diritti umani ma le cui competenze sono riconducibili a diverse aree del sapere scientifico.

#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<b>Obiettivo n. 6.1</b>	<b>Ulteriore implementazione della qualità delle attività formative anche attraverso il coinvolgimento di un più ampio numero di studiosi ed esperti di diritti umani</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Il Corso si propone di prestare attenzione al numero degli esperti esterni al Dottorato da coinvolgere nelle attività formative.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Attenta programmazione delle tematiche da trattare, in modo da individuare con adeguato anticipo i relatori che parteciperanno alle attività formative, esterni al Collegio dei docenti e appartenenti ad Università, organismi e istituzioni nazionali e internazionali che si occupino di diritti umani.
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica del Dottorato.
<b>Risorse necessarie</b>	Risorse umane
<b>Tempi e scadenze</b>	Due anni. L'azione può essere intrapresa a partire dal prossimo Ciclo.

➤ I dottorandi hanno partecipato a convegni, workshop, in generale a eventi scientifici (anche in qualità di relatori)?

I dottorandi del Corso di Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti" hanno partecipato attivamente a convegni, *workshop* e altri eventi scientifici, sia in qualità di uditori che come relatori.

Da un lato, la loro partecipazione si è estesa oltre i corsi obbligatori previsti percorso formativo del Dottorato, includendo numerosi eventi non obbligatori, organizzati nell'ambito del Corso stesso.

In particolare, nel corso dell'a.a. 2023/2024, sono stati promossi diversi seminari tematici, con frequenza facoltativa, su argomenti di grande attualità e rilevanza interdisciplinare. A titolo esemplificativo: presentazione del volume "Human rights Reoladed" (19.02.2024); "Razionali fino in fondo" (08.03.2024); proiezione "DIE WELLE (L'ONDA)" (11.04.2024); convegno "Sfide e prospettive della Transizione Ecologica" (19.04.2024); seminari siciliani di Filosofia del Diritto (19.04.2024); convegno "Il salario costituzionale" (17.04.2024); seminario "Raccontare la catastrofe ambientale: il ruolo della letteratura in un'epoca di crisi" (21.04.2024); convegno annuale della Società italiana di diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea "La povertà nel diritto Internazionale e dell'Unione Europea" (05/07.06.2024); 27 settembre 2024: seminario "Cambiamenti climatici e nuove prospettive del diritto pubblico. La tutela dell'ambiente tra diritto penale e diritto amministrativo" (27.09.2024). A cui si aggiungono vanno aggiunti, sempre tenuti nell'anno 2024, gli eventi: seminario "Sexual assault" (01.10.2024); seminario interdisciplinare della Scuola di Dottorato di Ateneo (01.10.2024); seminari di diritto del Lavoro Prof. Laurent Gamet (08.10.2024); *workshop* "Approcci femministi ai diritti umani" (5/6.12.2024); seminario "Legal Geographies e cambiamenti climatici: dialoghi tra due discipline" (.17.12.2024).

Per ciascun anno accademico l'elenco dettagliato degli eventi è disponibile alla pagina "Attività formative" - Sezione "Didattica erogata" (v. [link](#)).

Inoltre, diversi dottorandi hanno partecipato a *call for papers*, nell'ambito di alcuni eventi organizzati a livello nazionale ma anche internazionale, cogliendo l'opportunità non solo di ampliare la propria rete di contatti e confrontarsi con studiosi del proprio settore scientifico, ma anche di ricevere *feedback* preziosi per lo sviluppo dei propri temi di ricerca.



#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<b>Obiettivo n. 8.1</b>	<b>Rafforzare il coinvolgimento dei dottorandi in eventi scientifici e promuoverne la partecipazione attiva</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Anche se i dottorandi hanno mostrato vivacità culturale, partecipando ad eventi, convegni, seminari, sarebbe opportuno incrementare la loro partecipazione sia alle attività non obbligatorie organizzate nell'ambito del Corso di Dottorato, sia a eventi esterni, compresa l'opportunità di incrementare la partecipazione con interventi o relazioni.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Coinvolgimento attivo dei dottorandi, a eventi scientifici anche al di fuori del proprio ambito specifico di ricerca, attraverso una comunicazione più efficace sulle opportunità disponibili (ad esempio canali social del Corso di Dottorato). Previsione nell'ambito dei singoli seminari organizzati dal Corso di Dottorato di un maggior numero di interventi programmati, cui far precedere la presentazione di abstract sul proprio intervento.
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Indicatore AVA3 H.O.O.E (Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi); esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande A.16, B.23).
<b>Responsabilità</b>	Collegio dei docenti dei Dottorato; Commissione didattica; dottorandi.
<b>Risorse necessarie</b>	Risorse umane
<b>Tempi e scadenze</b>	Tre anni. L'azione può essere intrapresa a partire dal prossimo anno accademico.

➤ **Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca?**

I dottorandi dispongono di risorse finanziarie certamente adeguate per lo svolgimento delle loro attività di ricerca. In particolare, è garantito loro l'accesso a un budget aggiuntivo con un incremento della borsa fino al 50% per i periodi di mobilità all'estero, come previsto dal D.M. 226/2021 (art. 9, comma 2), nonché a un ulteriore budget aggiuntivo pari al 10% della borsa di studio, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del medesimo decreto.

Tuttavia, emerge una certa disinformazione da parte dei dottorandi riguardo alle opportunità offerte, in particolare per quanto concerne l'utilizzo del fondo aggiuntivo del 10% (come emerge chiaramente dalle risposte alla domanda A.07) A tal fine esiste già un'apposita pagina del sito web di Ateneo che, per tutti i Dottorati dell'Università, prevede informazioni e modulistica sulle domande di incremento della borsa di studio (v. la pagina al seguente [link](#)).

In secondo luogo, sono messe a disposizione dei dottorandi anche risorse strutturali adeguate.

Sul punto - come già evidenziato nella parte relativa all'"Analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi" di cui sopra - i dottorandi stessi hanno espresso valutazione tendenzialmente positiva per le aule destinate alle attività formative e per i servizi bibliotecari (v. domande B.17 e B.19). Tuttavia, in linea con le rilevazioni precedenti, permangono alcune criticità legate agli spazi individuali di lavoro per i dottorandi, potendo tutt'al più godere di spazi comuni con postazioni condivisi. Ebbene proprio rispetto alle strutture il Corso di Dottorato continua a monitorare le azioni intraprese dal Dipartimento in merito alle infrastrutture e si impegna a mantenere alta l'attenzione su tali esigenze, al fine di migliorare le condizioni di studio e ricerca per i dottorandi.

#### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<b>Obiettivo n. 9.1</b>	<b>Implementazione e ampliamento delle risorse strutturali destinate ai dottorandi</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Carenza di spazi adeguati per lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei dottorandi..
<b>Azioni da intraprendere</b>	Monitorare e avanzare richieste agli organi del Dipartimento di Giurisprudenza - cui afferisce il Corso di Dottorato - affinché venga effettuata un'adeguata ricognizione degli spazi disponibili, finalizzata alla riqualificazione di alcune aule e alla loro destinazione alle attività di studio e ricerca dei dottorandi, sia presso il complesso di via Maqueda, sia presso quello di Piazza Bologni.
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulla qualità e idoneità delle strutture a disposizione (es. domande B.18, B.19, B.20, B.21).
<b>Responsabilità</b>	Organi del Dipartimento di Giurisprudenza; Coordinatore del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione AQ



<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane e finanziarie di Dipartimento</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>Tre anni</i>

<b>Obiettivo n. 9.2</b>	<b>Potenziamento dell'accessibilità alle informazioni sull'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	<i>Carenza di comunicazione riguardo alle modalità per usufruire dei budget aggiuntivi (incrementi del 50% e del 10%) per la mobilità dei dottorandi.</i>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<i>Migliorare la diffusione e l'accessibilità delle informazioni sull'impiego delle risorse e sulle procedure di accesso ad esse, attraverso l'inserimento nel sito web del Corso di Dottorato di un collegamento diretto alla pagina di Ateneo a ciò dedicato, ovvero tramite la creazione di una sezione dedicata nel sito web del Corso di Dottorato. Organizzare, all'inizio di ciascun ciclo dottorale, di un incontro "(in)formativo", in sinergia con gli uffici di segreteria e il personale TAB, finalizzato a illustrare le possibilità di incremento della borsa per i periodi di mobilità e le procedure di accesso.</i>
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sull'accessibilità e trasparenza delle informazioni, nonché sull'utilizzo dei fondi a disposizione (es domande A.06, A.07, B.08, B.11, B.12, B.22, B.23, B.25); indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) e indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero).</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione AQ; uffici di segreteria e personale tecnico amministrativo.</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Risorse umane</i>
<b>Tempi e scadenze</b>	<i>Due anni</i>

➤ **Il dottorando svolge periodi di studio presso istituzioni nazionali o estere?**

I dottorandi del Corso hanno svolto, stanno svolgendo (poiché in alcuni casi ancora *in itinere*) o svolgeranno periodi di studio presso istituzioni di ricerca nazionali o estere, coerenti con il progetto formativo.

Il Dottorato garantisce, infatti, ampie opportunità di mobilità presso enti pubblici o privati italiani esteri, anche in coerenza con la destinazione delle borse a valere sul PNRR o su altri fondi nazionali e/o europei. I rapporti consolidati con istituzioni di alto profilo, sia in Italia che all'estero, consentono ai dottorandi di soggiornarvi, sviluppando le migliori competenze, valorizzando le loro inclinazioni scientifiche e professionali.

Sul punto va rilevato - richiamando i dati degli indicatori AVA3 già esaminati nell'apposita sezione (in particolare si v. Indicatore AVA3 H.O.O.D "Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero") - che, per l'a.s. 2023, il valore registrato è pari al 50%. Questo dato conferma una media di partecipazione dei dottorandi alle attività di mobilità più che doppia rispetto alla media nazionale (25%) e macroregionale (24.1%).

Ciononostante si rileva un leggero calo rispetto alla rilevazione precedente, una tendenza che sembra allo stato confermata anche dai dati parziali per l'anno 2024 e dalle risposte ai questionari di valutazione.

Tale flessione potrebbe essere spiegata dal fatto che il periodo all'estero può essere svolto anche nell'ultimo anno del percorso dottorale, sicché i dottorandi del penultimo e dell'ultimo ciclo potrebbero non averlo ancora completato o addirittura avviato.

Come visto già emerso nelle sezioni precedenti, alcuni dottorandi hanno inoltre segnalato la necessità di migliorare l'accessibilità alle informazioni relative alla mobilità internazionale, in particolare per quanto riguarda le procedure di accesso ai finanziamenti aggiuntivi del 10% e del 50% per missioni all'estero.

In ogni caso occorrerà monitorare l'indicatore in occasione del prossimo riesame, al fine di contestualizzare il dato rispetto ai trend nazionali e macroregionali e, se necessario, proporre e adottare misure correttive per contrastare l'avvio di una tendenza negativa.



<b>Obiettivo n. 10.1</b>	<b>Incrementare la percentuale di dottorandi che trascorrono almeno tre mesi presso istituzioni nazionali o estere</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Sebbene l'indicatore AVA3 H.O.O.D risulti superiore alla media nazionale e macroregionale, il trend risulta leggermente in calo rispetto alle rilevazioni precedenti.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Il Collegio di Dottorato dovrà informare, all'inizio di ogni anno, i Dottorandi della possibilità di svolgere i periodi all'estero, indicando anche il personale TAB al quale potere chiedere informazioni specifiche e le pagine del sito ove è già presente la documentazione..
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero); indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero); esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulle esperienze formative all'estero (es. domande A.08, A.10, B.07, B.08, B.22, B.25 ).
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; uffici di segreteria e personale tecnico amministrativo.
<b>Risorse necessarie</b>	Risorse umane
<b>Tempi e scadenze</b>	Un anno

<b>Obiettivo n. 10.2</b>	<b>Facilitare la formazione a distanza dei dottorandi di ricerca che si trovano all'estero o fuori sede per motivi inerenti al Corso di Dottorato</b>
<b>Criticità/ Area di miglioramento</b>	Migliorare l'accesso alla formazione per i dottorandi che si trovano all'estero o fuori sede per ragioni legati alle attività del Corso di Dottorato, tramite partecipazione da remoto a tutti gli eventi formativi, per evitare che l'impossibilità di partecipare condizionino negativamente la scelta di mobilità.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Garantire un collegamento sistemico tramite predisposizione di apposite riunioni sulla piattaforma digitale Microsoft Teams, con diffusione tempestiva dei collegamenti per l'accesso in modo da assicurare la massima inclusività e continuità della formazione anche per i dottorandi in mobilità.
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	Indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero); indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero); della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sull'esperienze formative ulteriori (es domande es. domande A.08, A.10, A.11, A.13, B.07, B.08, B.11, B.12, B.22, B.25).
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica.
<b>Risorse necessarie</b>	Risorse umane, infrastrutture di Ateneo (piattaforma Microsoft Teams); personale tecnico amministrativo.
<b>Tempi e scadenze</b>	Due anni